



VEGLIA EUCARISTICA PER LE VOCAZIONI

CORRO PER LA VIA DEL TUO AMORE (Sal 118)

Tema di dicembre: L'INCARNAZIONE

*a cura della Commissione Nazionale CPPS e ASC
di Pastorale Giovanile e Vocazionale*

Guida: nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Introduzione: Dio pianta la sua tenda tra gli uomini. Dio continua ad incarnarsi negli uomini tutti i giorni. La tenda è la nostra vita. Un leggero drappo alla ricerca di un appoggio, di un albero maestro che faccia da pennone, un sostegno sicuro perché la nostra tenda diventi ampia e accogliente.

(Si porta una lampada che indica la presenza di Dio)

Dal libro dell'Esodo

Il Signore disse a Mosé: «Ordina agli Israeliti che mi consacrino un luogo particolare, così io abiterò in mezzo a loro. Farete la tenda e gli oggetti di culto uguali al modello che vi mostrerò, secondo il modello della Dimora. Io ti darò convegno appunto in quel luogo».

Letto

Un Dio che vuole una tenda tra le nostre tende,
un Dio che cerca la dimora tra gli uomini,
un Dio accanto alle tende di tutti,
un Dio che scende dal trono, confinato tra i re,
e che percorre le strade dell'accampamento di tende.
E' bello avere un Dio che cerca con il suo popolo.
Finalmente si copre questa distanza infinita
tra il Dio dei cieli e i poveri uomini della terra!

T Grazie Signore perché riveli la tua volontà di uscire dalla solitudine
in cui i filosofi ti avevano confinato;
grazie perché riprendi il tuo originario camminare nella terra giardino
con l'uomo e la donna, come alle origini.
Tu sei un Dio che cerca la compagnia e la condivisione,
Tu sei un Dio che vuole coinvolgersi con la storia dell'uomo.
Camminare con noi, abitare le tende del popolo,
condividere con la vita quotidiana dell'uomo, i suoi profumi e odori,
le cose piccole e grandi,
i drammi e le gioie che riempiono la tenda di vita.

Canto di esposizione

Dal Vangelo secondo Giovanni(1,1-14)

In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre ma le tenebre non l'hanno accolta. Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Breve riflessione sulla parola di Dio.

Andiamo fino a Betlem, come i pastori. L'importante è muoversi. Per Gesù Cristo vale la pena lasciare tutto: ve lo assicuro. E se, invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, con tutte le connotazioni della miseria, non ci venga il dubbio di aver sbagliato percorso. Perché, da quella notte, le fasce della debolezza e la mangiatoia della povertà sono divenuti i simboli nuovi dell'onnipotenza di Dio. Anzi, da quel Natale, il volto spaurito degli oppressi, le membra dei sofferenti, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli ultimi della terra, sono divenuti il luogo dove egli continua a vivere in clandestinità. A noi il compito di cercarlo. E saremo beati se sapremo riconoscere il tempo della sua visita. Mettiamoci in cammino, senza paura. Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con lui, il bandolo della nostra esistenza redenta, la festa di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione, la voglia dell'impegno storico, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera. Allora, finalmente, non solo il cielo dei nostri presepi, ma anche quello della nostra anima sarà libero di smog, privo di segni di morte, e illuminato di stelle. E dal nostro cuore, non più pietrificato dalle delusioni, strariperà la speranza.

(Tonino Bello)

Silenzio di Adorazione

Canto meditativo o canone

(tre lettori si possono alternare)

- ✠ Il mistero della presenza e della dimora di Dio nella storia, non si chiude in Gesù, anche se ne è la pienezza. Il mistero di questa compagnia di Dio all'uomo si prolunga nella vita di ciascun uomo. Dio continua a voler abitare la nostra vita e la nostra storia umana. Egli continua ad abitare le "tende" della nostra vita, dell'umanità di ciascuno di noi.
- ✠ Il Dio invisibile che si è fatto visibile nell'umanità di Gesù di Nazareth, colmi la nostra umanità della sua presenza, riveli a noi il suo volto e ci riempi del suo amore. Il Signore Gesù, Dio fatto uomo, perché l'uomo sperimenti la vocazione divina, sia nostro compagno di viaggio alla ricerca del senso della vita in tutte le vicende della nostra esistenza.
- ✠ Lo Spirito Santo, anima di ciò che è umano, ci renda capaci di accogliere con responsabilità il Dio nascosto nel fratello per godere insieme la gioia del Dio che nel silenzio partecipa della nostra esistenza.

Per la preghiera :

Signore nostro Dio!
Quando la paura ci prende,
non lasciarci disperare!
Quando siamo delusi,
non lasciarci diventare amari!
Quando siamo caduti,
non lasciarci a terra!
Quando non comprendiamo più niente
e siamo allo stremo delle forze,
non lasciarci perire!
No, facci sentire
la tua presenza e il tuo amore
che hai promesso
ai cuori umili e spezzati
che hanno timore della tua parola.
E' verso tutti gli uomini
che è venuto il tuo Figlio diletto,
verso gli abbandonati:
poiché lo siamo tutti,
egli è nato in una stalla e morto sulla croce.
Signore, destaci tutti e tienici svegli
per riconoscerlo e confessarlo.

Signore nostro Dio!
Quando la paura ci prende,
non lasciarci disperare!
Quando siamo delusi,
non lasciarci diventare amari!
Quando siamo caduti,
non lasciarci a terra!
Quando non comprendiamo più niente
e siamo allo stremo delle forze,
non lasciarci perire!
No, facci sentire
la tua presenza e il tuo amore
che hai promesso
ai cuori umili e spezzati
che hanno timore della tua parola.
E' verso tutti gli uomini
che è venuto il tuo Figlio diletto,
verso gli abbandonati:
poiché lo siamo tutti,
egli è nato in una stalla e morto sulla croce.
Signore,
destaci tutti e tienici svegli
per riconoscerlo e confessarlo. (Karl Barth)

Padre Nostro

Benedizione finale

Dio Padre, che ha mandato il suo Figlio nel mondo per farci conoscere la grandezza del suo amore per noi, amore che si fa vicino alla nostra storia fino ad abitarla, ci doni la capacità di cogliere i segni della sua presenza nella vostra vita e nella storia dell'umanità, e apra il nostro cuore perché possa egli venire ad abitare in noi sempre.

Tutti: Amen

Canto di reposizione